

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	BDM
LIR - Livello di ricerca	C

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione	17
NCTN - Numero catalogo generale	00133771
ESC - Ente schedatore	S24
ECP - Ente competente	S24

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia	MT
PVCC - Comune	Matera

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN	Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"
LDCC	ex Convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

<b>LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico</b>	via Ridola, 24
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica
<b>LDCS - Specifiche</b>	deposito, sottotetto
<b>UB - UBICAZIONE</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE</b>	
<b>INVN - Numero</b>	424
<b>INVD - Data</b>	1968
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	di archivio
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVR - Regione</b>	Basilicata
<b>PRVP - Provincia</b>	PZ
<b>PRVC - Comune</b>	Potenza
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA</b>	
<b>PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitrice</b>	"collezione privata" Viccaro Giacomo Antonio
<b>PRCU - Denominazione dello spazio viabilistico</b>	Piazza Conte A. Campagna
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1968 ante
<b>PRDU - Data uscita</b>	1968/10/10
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	di archivio
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVR - Regione</b>	Basilicata
<b>PRVP - Provincia</b>	PZ
<b>PRVC - Comune</b>	Potenza
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA</b>	
<b>PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitrice</b>	"collezione privata" Fortunato Giuseppe
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	1968 ante
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	colatoio
<b>OGTG - Definizione della categoria generale</b>	attrezzi per la lavorazione del latte
<b>OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO</b>	
<b>OGAG - Genere di denominazione</b>	locale
<b>OGAD - Denominazione</b>	scolini

**AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE****AUF - AUTORE**

<b>AUFN - Nome</b>	n.r.
<b>AUFA - Dati anagrafici</b>	n.r.
<b>AUFS - Riferimento all'autore</b>	pastore-intagliatore

**ATB - AMBITO DI PRODUZIONE**

<b>ATBD - Denominazione</b>	manifattura locale
<b>ATBM - Motivazione</b>	bibliografia

**LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>LDFR - Regione</b>	Basilicata
<b>LDFP - Provincia</b>	PZ
<b>LDFC - Comune</b>	Castelmezzano
<b>MOF - Modalita' di fabbricazione/ esecuzione</b>	L'oggetto è stato realizzato a punta di coltello.

**DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE**

<b>DTFZ - Datazione</b>	sec. XX prima metà
<b>DTFM - Motivazione della datazione</b>	esami stilistico-comparativi e sul manufatto

**MT - DATI TECNICI****MTC - MATERIA E TECNICA**

<b>MTCM - Materia</b>	legno
<b>MTCT - Tecnica</b>	intaglio/ traforo

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unita'</b>	cm.
<b>MISN - Lunghezza</b>	42
<b>MISV - Varie</b>	diametro colino 13.5
<b>MISV - Varie</b>	perimetro massimo manico 9

**UT - USO**

<b>UTF - Funzione</b>	Utilizzato per prelevare la ricotta e in altra fasi della lavorazione del latte.
<b>UTM - Modalita' d'uso</b>	Il colatoio veniva impugnato dal manico e utilizzato.
<b>UTO - Occasione</b>	n.r.
<b>UTS - Cronologia d'uso</b>	secc. XIX fine/ XX prima metà

**UTN - UTENTE**

<b>UTNM - Mestiere o professione</b>	pastori e contadini
<b>UTNC - Categorie sociali di utenza</b>	uomini e donne

**UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>UTLR - Regione</b>	Basilicata
<b>UTLP - Provincia</b>	PZ
<b>UTLC - Comune</b>	Castelmezzano

**CO - CONSERVAZIONE**

**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Dati di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Leggera usura del legno

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il colatoio ha il manico uncinato e la forma di un cucchiaio con diciassette fori. Sul davanti presenta una targhetta di carta con scritto Fortunato Giuseppe di Michele Fortunato.
--	---

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	dietro, al centro del cucchiaio forato
<b>ISRI - Trascrizione</b>	424

**NSC - Notizie storico-critiche**

Il colatoio fa parte della cosiddetta "arte dei pastori". Secondo la Bracco il pastore amava segnare, nel pezzo di legno scelto con cura durante il pascolo, le immagini sobrie che la tradizione gli suggeriva; nelle sue rappresentazioni più autentiche non rappresentava la realtà, ma tendeva all'astrazione geometrica o alla stilizzazione di elementi naturali (Bracco, 1974). In questi oggetti la stilizzazione è portata al massimo tanto che di un'intera figura, resta solo ciò che dal punto di vista formale più la caratterizza. La Silvestrini evidenzia anche la valenza funzionale di quest'arte <<...strettamente correlata alla comunità agricola, agli oggetti funzionali, ad una cultura materiale volta a fornire strumenti ed accessori per le attività agricole ...>> (Silvestrini, 1995).

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo di acquisizione</b>	acquisto
<b>ACQN - Nome</b>	Viccaro Giacomo Antonio
<b>ACQD - Data</b>	1968
<b>ACQL - Luogo di acquisizione</b>	Basilicata/ PZ/ Castelmezzano

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà dello Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	specifiche allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E19517
<b>FTAT - Note</b>	giugno 1975

**VDS - GESTIONE IMMAGINI**

<b>VDST - Tipo</b>	CD ROM
<b>VDSI - Identificatore di volume</b>	Coll. Etnografica Ridola
<b>VDSP - Posizione</b>	SPSAE MT E19517

**FNT - FONTI ARCHIVISTICHE**

<b>FNTP - Tipo</b>	epistolario
<b>FNTA - Autore</b>	Viccaro Giacomo Antonio
<b>FNTD - Data</b>	1968/10/10
<b>FNTF - Foglio/ carta</b>	0/952
<b>FNTN - Nome dell'archivio</b>	Collezione Etnografica Locale
<b>FNTS - Collocazione nell'archivio</b>	Direzione Museo Ridola

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bracco E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Silvestrini E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Toschi P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1959

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Giampietro A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1988

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Musei Collezioni
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Viccaro G. A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1984

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2005
<b>CMPN - Nome</b>	Olivieri M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M. G.

**AGG - AGGIORNAMENTO****AGGD - Data**

2007

**AGGN - Nome**

ARTPAST

**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Note e osservazioni critiche**

Il colatoio fa parte della collezione etnografica del Museo Ridola. Un primo nucleo di questa raccolta si deve allo stesso D. Ridola che, cominciò a raccogliere oggetti di legno intagliato nelle campagne del materano durante le sue ricerche paletnologiche, agli inizi del XX secolo. La maggior parte degli intagli risale ai primi anni Sessanta, periodo in cui era direttrice Eleonora Bracco. Durante gli anni della sua permanenza a Matera la studiosa si è avvalsa, per un attento studio e per la raccolta di questi oggetti, della collaborazione di Nicola Strammiello, Rocco Mazzarone e Ugo Annona, i quali essi stesso hanno donato molti di questi oggetti al Museo. La raccolta era costituita da marchi da pane, cucchiai da cucina con varie decorazioni, conocchie di legno ed altri intagli lignei d'uso tradizionale finemente lavorati. Nel tempo la collezione si è arricchita fino a superare il numero di quattrocento pezzi; alcuni oggetti di interesse etnografico, come questo, sono stati raccolti tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta da Annabella Rossi che ha collaborato con il Direttore del Museo allora Dinu Adamesteanu. I pezzi recuperati nel corso di questa campagna di ricerca sono stati tutti acquistati e conservati nei depositi. Questo oggetto fa parte di un gruppo di sei oggetti inventariati con lo stesso numero: 424; si tratta di un cucchiaio grande, uno piccolo, due forchette e due cucchiai forati, tutti utilizzati nella lavorazione del latte. In realtà sono oggetti provenienti dallo stesso Paese, ma da diversi proprietari infatti su alcuni sono indicati nomi differenti. Sul davanti il colatoio presenta una targhetta di carta con scritto Fortunato Giuseppe di Michele Fortunato.